

# Atlasorbis

periodico di geopolitica, sicurezza e informazione

€ 1,50

[www.atlasorbis.org](http://www.atlasorbis.org)



Ruoli Tecnici  
della Polizia:  
intervista al prof.  
Vittorio Mele



Oltrefrontiera:  
il Ministro greco  
Tsartsionis



Incontro con il  
SuperPrefetto  
Luigi De Sena

## PARLIAMONE CON ...

**l'Economista  
Prof. Antonio Pedone**

## L'INFORMAZIONE

**Il V. Presidente dell'Ordine  
dei Giornalisti del Lazio**



## ISTITUZIONALE

**Onoreficenze  
la Dott.ssa Sabora**

**GIORNI D'OGGI  
HAMAS**

## NEWS

**Aviaria: i consigli del  
Prof. Antonio Dalmasso**

## SICUREZZA

**Allo stadio.... con  
il Dott. Addonizio**

# Speciale

## The Gulf War: Rebuilding of Kuwait 1991



FABRIZIO LOCURCIO

## ESTERNIAMO

### “Un successo sempre crescente”

A soli due numeri dalla nascita della rivista Atlasorbis, abbiamo ottenuto grande consenso e riconoscimento nel mondo politico-internazionale, scientifico, accademico e delle Forze dell'Ordine. La serietà, la competenza ma soprattutto l'equilibrio con cui vengono affrontati gli argomenti dalla redazione, dai collaboratori, dagli autorevoli esperti, che sapientemente offrono la loro esperienza e professionalità nel campo della geopolitica, sicurezza e informazione, sono la salda base del successo. In questo numero abbiamo l'onore di avere in esclusiva, l'intervista al Ministro greco On Tsiartsionis del dott. Spyridonidis, e le interviste al Giudice Prof. Vittorio Mele, al Prefetto Luigi De Sena, e a molte altre autorità. Si ringrazia il Prof. Celant, Preside della Facoltà di Economia La Sapienza di Roma, che ha voluto inviarci una bellissima lettera di apprezzamento, per tutti noi graditissima, che pubblichiamo, a dimostrazione dello sforzo e dell'impegno profuso da questa “Squadra editoriale”. Ringrazio la redazione, Massimo D'Anastasio Vice Direttore e grande professionista del giornalismo, il dott. Verzola, il dott. Cagnetti, Mauro D'Agostino, Giovanni Guerrisi e tutti coloro i quali ci hanno telefonato, inviato e-mail di complimenti, ricordando che dal mese di marzo sarà operativo il sito web: [www.atlasorbis.org](http://www.atlasorbis.org), all'interno del quale si potranno trovare i numeri precedenti ed altre notizie interessanti per i lettori. Stiamo cercando di crescere per poter offrire un servizio di abbonamento che ci auguriamo sia gradito. In attesa che tutto ciò si realizzi, informiamo che la rivista è assolutamente gratuita e che potrà essere reperita negli stessi luoghi in cui sono state trovate quelle precedenti, oppure inviate una e-mail all'indirizzo [atlasorbis1@libero.it](mailto:atlasorbis1@libero.it) Nel frattempo possiamo ringraziare tutti e anticipare che nel prossimo numero di Aprile-Maggio ci sarà una sorpresa sensazionale grazie al geografo Dott. Massimo Bartoletti, punta di eccellenza della nostra redazione. Inoltre entrano a far parte del comitato dei saggi due personaggi di tutto rispetto: il Dott. Sandro Maria Giurlani Dirigente Superiore della Polizia e Direttore del Servizio tecnico Scientifico e professionale della Polizia di Stato e il Prof. Avv. Franco Ciuffo docente di diritto internazionale dei conflitti armati e delegato per il Lazio del Sacro Ordine Costantiniano.

## Sommario

- 3 Informazione**  
Il mondo dell'informazione. Cinque motivi di crisi
- 4 Oltrefrontiera**  
Il Ministro greco di Macedonia e Tracia
- 6 L'intervista:** il Prof. Vittorio Mele
- 7 Mondo Universitario**
- 8 Onorificenze della Repubblica**
- 9 Parliamone con.....** Prof. Antonio Pedone
- 10 Esclusiva:** Il SuperPrefetto De Sena
- 12 Giorni d'Oggi:** Hamas
- 13 Sicurezza negli Stadi:** Felice Addonizio
- 14 L'aviarìa,** ne parla il Prof. Dalmasso
- 15 News**
- 16 Riordino delle Carriere:** Massimo D'Anastasio
- 16 Roma Caput Mundi di** Franca Brusa
- 17 Speciale Kuwait**
- 18 Gheopolis**
- 18 Psicologia**
- 20 Mondo Minorile**
- 22 A proposito di Mobbing**
- 23 European Police Association**
- 24 L'Avvocato:** Fabio Locurcio
- 25 Il Mezzogiorno:** Antonio Bonetti
- 26 Grafologia:** Luciana Crucitti

**Direttore Responsabile** Fabrizio Locurcio

**Vice Direttore** Massimo D'Anastasio

**Coordinatore di Redazione** Massimo Bartoletti

**Redazione,** Maria Pia Bruno, Emanuele Cagnetti, Paolo De Donato, Simone Navarra, Ilias Spyridonidis

**Relazioni Esterne** Giovanni Guerrisi

**Relazioni Estere** Nicola Zichella

**Art Director** Mauro D'Agostino

**Hanno Collaborato** Andrea Baiocchi, Fedele Verzola, Franca Brusa, Fabio Locurcio, Alessandro Magliani, Domenico Bozza, Ferdinando Spagnolo, Cesare Guaglianone, Andrea Gilli, Armando Macrillo, Giovanni Iaquina e Antonio Bonetti

**Comitato dei Saggi** Presidente Dr. Gino Falleri, V. Presidente Ordine Giornalisti Lazio e Molise; Dott. Felice Addonizio Dirigente Comm.to Prati Roma; Prof. Avv. Franco Ciuffo Delegato per il Lazio del Sacro Ordine Costantiniano; Dott. Sandro Maria Giurlani Dirigente Superiore della P.S., Prof. Francesco Gui Ordinario di Storia d'Europa “La Sapienza”; Prof. Nicola La Marca Docente di Storia Economica “La Sapienza”; Dott. Nicola Pedde Direttore di Globerearch; Dott. Alessio Piccirilli consulente Parlamentare; Prof. Vittoriofranco Pisano, Docente Università di Malta; Prof. Gianluigi Rossi V. Presidente ISIAO (Istituto italiano d'Africa e d'Oriente);

**Atlasorbis** periodico mensile di geopolitica, sicurezza e informazione - anno II nr. 3 febbraio - marzo 2006; registrazione del Tribunale di Roma nr. 161/2005 del 22/04/05.

**Redazione** Via Valdagno, 32 - 00191 Roma

**Mail:** [atlasorbis1@libero.it](mailto:atlasorbis1@libero.it) tel. 328-2593076

**Stampa** Tipografia CIMER - Roma

La responsabilità degli articoli pubblicati è dei singoli autori. Previo accordi scritti con la Direzione, la collaborazione a questo periodico è gratuita e non retribuita. I materiali inviati non verranno restituiti. La riproduzione è vietata a norma di legge. Copie 20000 distribuzione gratuita.

# Il mondo dell'informazione. Cinque motivi di crisi

Dott. Gino Falleri, Vice Presidente dell'Ordine degli Giornalisti del Lazio e Molise



La società in cui viviamo giorno dopo giorno si trasforma ed è sotto gli occhi di tutti. Mutazione grazie anche alla comunicazione o alla moltiplicazione dei media, come appunto sostiene Thomas De Zengotita della New York University ed autore di *Mediated*, un libro che negli Stati Uniti è sotto analisi dei massmediologi. Comunicazione ed informazione costituiscono le molle di buona parte dei cambiamenti, soprattutto quest'ultima che crea consenso politico e risponde alla crescente domanda. La conseguenza è che non mancano spunti per sostenere, e a ragione, che il mondo dell'informazione sia sempre sugli scudi. Alcuni di questi attestano che l'Europa, e per essa l'Unione, non sembra essere molto attenta a quanto le sta accadendo intorno e quali i possibili e non improbabili futuri scenari. Non è, comunque, la prima volta, nella sua centenaria storia, che gli avvenimenti successivi abbiano travolto le sue previsioni e i suoi convincimenti sui problemi internazionali.

Al di là di queste ultime considerazioni, che potrebbero sembrare più politiche che tecniche, il mondo dell'informazione dall'inizio del Terzo Millennio è al centro dell'attenzione collettiva per più di un motivo. Il primo riguarda la libertà di stampa, un bene irrinunciabile spesso sottoposto a condizionamenti, concentrazioni e restrizioni, il secondo la manipolazione dell'informazione, che vuole significare disinformazione, ed il terzo che potremmo essere di fronte alla morte annunciata del giornalismo, secondo quanto ha pronosticato José Manuel Nobre Correia dell'Università Libre di Bruxelles.

Il quarto motivo, non a dimensione planetaria, è invece rappresentato dal duro scontro che vede da circa un anno protagonisti Fnsi e Fieg per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tanto che il sindacato unitario dei giornalisti, guidato da Autonomia e Solidarietà, ha

dovuto organizzare a Torino, in concomitanza della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali, una manifestazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e informare sulla difficile stagione in cui vivono i giornalisti. Un danno al diritto di informare e di essere informati. Se ne potrebbe aggiungere un quinto, più a dimensione casalinga: le aspettative legate alla oramai celeberrima legge 150/2000. Questo provvedimento legislativo dalla lunga genesi, come si ricorderà, consente alle Amministrazioni pubbliche, ma non le obbliga, di poter istituire uffici stampa. Intorno ad essa, unica nell'Unione europea per le finalità che persegue, ruota un corollario di inesattezze. Soprattutto sulla sua portata. Come se fosse un toccasana per risolvere i problemi di coloro che lavorano negli uffici stampa pubblici. Purtroppo non lo è. Difetta un'appropriata conoscenza, tanto che si sente persino dire che attraverso di essa si può sostenere l'esame di idoneità professionale per accedere all'elenco professionisti.

Ritorniamo alla libertà di stampa e alla manipolazione dell'informazione, senza ricorrere agli annuali rapporti dell'Associazione Reporters sans frontières, che forniscono il termometro dello stato di salute della libertà di stampa nel Pianeta. Non è dei migliori e c'è sempre una ragione per qualche giro di vite. I giornalisti troppo curiosi tolti di mezzo. Il 2005 è stato un anno nero, 63 giornalisti hanno perso la vita. Anche in Cina, uno dei colossi dell'economia mondiale, contrariamente alle parole, la libertà di stampa e la qualità dell'informazione sono ancora lontane. Nei giorni passati i quotidiani hanno riferito, non senza rilievo, di un giornalista ucciso, per aver avuto il torto di denunciare episodi di malaffare nella polizia locale, e di un dissidente pestato a sangue. Non sono casi isolati. Questo conferma quanto aveva supposto una delegazione del Consiglio

nazionale dell'Ordine dei giornalisti, guidata da Vittorio Roidi, in visita ufficiale nel 2003 in quello che una volta si chiamava il Celeste Impero. Più volte erano state formulate domande, volte appunto a conoscere il grado di autonomia nella gestione delle notizie. La risposta ricorrente sosteneva che i giornalisti erano liberi. Sulla qualità dell'informazione, uno dei capisaldi della politica della nostra Federazione nazionale della stampa, non mancano preoccupazioni. La terzietà, o l'obiettività, tentenna e i riscontri sull'esattezza delle notizie diffuse non sempre effettuati. Su questo aspetto gli Stati Uniti zoppicano. La guerra in Iraq è la sua cartina di tornasole ed Internet il mezzo per creare la disinformazione. Lo ha scoperto il corrispondente del Bbc al Pentagono. Ha pubblicato, nelle passate settimane, un suo documento segreto dal titolo *Information Operations Roadmap*. Ci sono regole per imbeccare i giornalisti e spingerli verso la disinformazione ed altre per influenzare i media iracheni. La qualità dell'informazione riguarda pure i garruli servizi di certe trasmissioni della nostra TV di Stato, dove è arduo individuare l'elemento di mediazione. Il punto focale del giornalismo. A parte il quadro dai non rosei colori, quella del giornalista resta sempre una professione molto ambita. Lo attesta il crescente numero delle domande presentate e saranno ancora di più se quella parte del decreto Siliquini, che riguarda appunto l'accesso alla professione e i nuovi compiti del Consiglio nazionale dell'Ordine, sarà legge, dopo che il Consiglio di Stato avrà espresso il parere di competenza. Per ora ha chiesto un supplemento di giustificazioni. Una legge delegata, e qui entrano le sottili disquisizioni dei giuristi, non può modificare una legge ordinaria, quella appunto sull'Ordinamento della professione di giornalista, che non richiede la laurea.